

DAL MINISTERO OK AL CORRIDOIO TRA IL TIRRENO E L'ADRIATICO

“Il Messaggero” edizione del Lazio

IL PORTO DI ORTONA PUO' ESSERE INSERITO NELL'AUTORITY DI MOLO
VESPUCCI

Dal Ministero ok al corridoio tra il Tirreno e l'Adriatico

LOGISTICA

La procedura per far entrare Ortona nell'Autorità di sistema del Mar Tirreno centro Settentrionale può essere riattivata. E quindi si può lavorare per far inserire il corridoio tra Tirreno e Adriatico nella rete intermodale Ten-T. E la novità positiva emersa dall'incontro di ieri al ministero dei Trasporti. Un vertice organizzato dal Comune di Civitavecchia, al quale hanno partecipato il sindaco Antonio Cozzolino, l'assessore Enzo D'Antò e il delegato ai Porti Francesco Fortunato. Con loro a incontrare i dirigenti del Mit, i due esperti di logistica di Ortona, Nino Nervegna ed Euclide Di Pretoro che da anni portano avanti l'annessione dello scalo adriatico (con la riforma finito sotto Ancona) con Civitavecchia.

«Questa - ha commentato soddisfatto Cozzolino (nella foto) - è stata la prima di una serie di riunioni tecniche che ci porteranno alla firma del decreto del ministro Danilo Toninelli per la modifica degli assetti dell'Adsp. Una modifica

IL PORTO
DI ORTONA
PUÒ ESSERE
INSERITO
NELL'AUTORITÀ
DI MOLO
VESPUCCI



tra l'altro già approvata, tre anni fa delle due Regioni, e alla quale ora manca solo l'ok del Ministro. E' stato un incontro costruttivo, nel quale si è delineato il percorso che dovrà portare, con l'annessione di Ortona a Molo Vespucci, alla revisione dei corridoi europei delle merci, per inserire la tratta tirreno-adriatica, nella rete Ten-T». Una revisione non semplice e neppure immediata, visto che per la modifica, che di fatto farà passare il porto civitavecchiese da "comprehensive" a "core", servono anche degli adeguamenti ferroviari. «Domani, in occasione della visita del Ministro Costa, ci sarà anche il dirigente del Mit Coletta al quale chiederò un incontro urgente per preparare tutti gli incartamenti che dovranno essere sottoposti al Ministro per la firma del decreto. Poi, parallelamente ci si muoverà per la rete Ten-T e il prossimo step sarà parlare con Rfi per l'adeguamento alla normativa europea della tratta ferroviaria Roma-Pescara. Insomma, ci sarà da lavorare sodo, ma non ci spaventa pur di ottenere un risultato che consentirà al nostro scalo di avere un grande salto di qualità».

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA